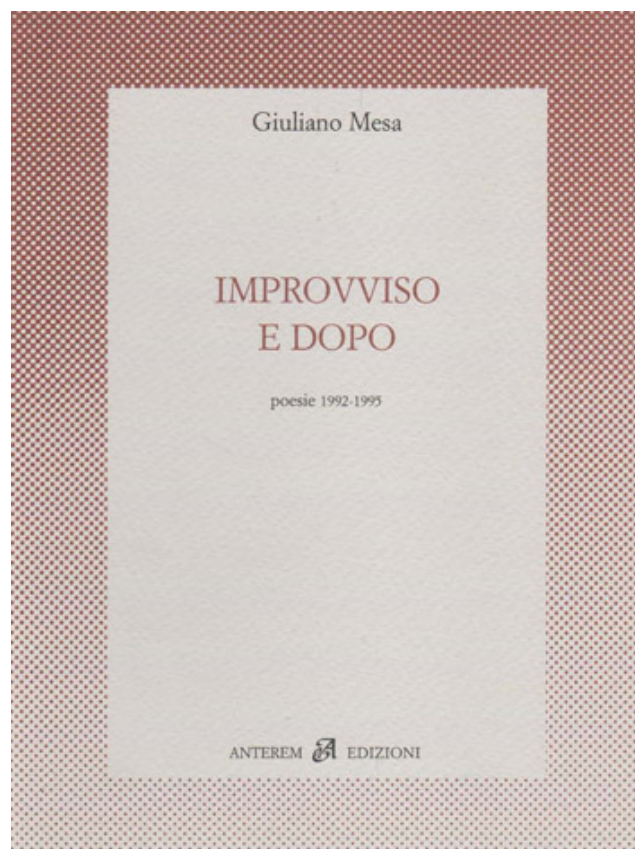


Improvviso e dopo: Premio Lorenzo Montano 1997



Giuliano Mesa (1957 - 2011)

considera che questo non è più questo
che fuori non è rimasto nulla
fuori più nulla
la strada l'asfalto la polvere
dentro la culla vecchia vuota

immagina che questo non può tornare
nemmeno come un'immagine

dentro più nulla
le ciglia le palpebre l'occhio
fuori la luce calda vuota

considera che questo non è più questo
fuori non è rimasto nulla
dentro più nulla
breve lunga breve, breve lunga breve
lunga breve breve, breve breve breve

"Improvviso e dopo", da cui è tratto il testo qui sopra riproposto, vinse il Premio Lorenzo Montano nel 1997, anno in cui venne pubblicato in volume da Anterem edizioni. L'opera contiene la prefazione di Giuliano Gramigna (*"Si sa a che effetto riesce la constatazione della nullità della parola, e del suo oggetto. Ce ne sono almeno due esempi insigni: Beckett e Caproni..."*) e le

preziose note ai testi dell'Autore (*“Se affiorano echi beckettiani, nessuna casualità, pur nell'improvvisazione, perché proprio leggendo Beckett, or sono vent'anni, cominciai a scrivere, nel limite della giovane età e del poco talento, con maggiore consapevolezza – e chiudere i conti con i padri, anche per i figli più indegni, è sempre arduo”*).

questo è deriso
perché non ha capienza
è una maceria mutilata
una glottide secca
una mucosa dove non permea nulla
né nulla trattiene perché s'intorbidi
o s'intrida almeno di globuli
nei ruvidi interstizi
prima e dopo che sia finito
che sia deciso questo almeno
questo passarsi la mano

da “Anterem” 53, dicembre 1996

- [Ranieri Teti](#)

URL originale:

https://www.anteremedizioni.it/improvviso_e_dopo_premio_lorenzo_montano_nel_1997